



Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche

Commissione Sistema 06

Verbale di riunione
15 Novembre 2019

Apertura

La riunione della Commissione Sistema 06 è stata indetta alle ore 14.30 del 15 Novembre 2019 in Assessorato Istruzione – Via Bazzi 4 – da Marta Guerra- per conto della Segreteria Conferenza Cittadina.

Presenti

- Antonietta De Martino – Assessore all’Istruzione
- Giuseppe Nota – Direttore Divisione Servizi Educativi
- Enrico Bayma – Dirigente di Area Servizi Educativi
- Raffaella Valentino- rappresentante Consiglio di Amministrazione ITER
- Daniela Rubin Saglia – Responsabile pedagogico Comune di Torino
- Dirigenti Scolastici e/o loro rappresentanti: Pietro Perrone, Santacroce Concetta, Vergari Maria Cristina, Di Bari Maria Pia, Coppolecchia Emanuela, Scamuffo Antonella, Rosso Maria Cristina

Il Dott. Nota illustra i contenuti della Mozione di Indirizzo approvata dal Consiglio Comunale l’8 luglio scorso che chiede alla Giunta e al Sindaca di proporre Linee di Indirizzo per un nuovo sistema integrato di servizi per l’infanzia e il conseguente processo di consultazioni avviato con i vari soggetti che operano nel sistema attuale (le Famiglie, le Organizzazioni Sindacali, il Personale dei servizi, le Fondazioni Bancarie. I Consigli di Circostrizione, la Commissione Consiliare, le Associazioni e Cooperative che lavorano nel campo dell’infanzia, I gestori dei nidi in appalto, FISM).

Ritiene che i due focus su cui porre attenzione all’interno delle Linee di indirizzo sono da un lato la capacità di costruire un curricula unitario sullo 0-6 e dall’altro la costruzione di un sistema capace di inglobare tutti quei soggetti che si prendono cura dei bambini nella fascia 0-6 al fine di giungere a definire un progetto pedagogico comune.

Il Consiglio chiede alla Giunta e quindi anche alla Divisione Servizi Educativi di presentare un progetto di Infrastruttura che si configuri integrato sia verticalmente sia orizzontalmente .

Questa scelta implica una maggior integrazione dei vari soggetti che operano nei Servizi Educativi per l’infanzia al fine di esprimere una politica pubblica condivisa che in particolare potrebbe nel 3-6 partire da una



programmazione a breve dell'offerta del sistema per il prossimo anno scolastico (da definire a metà dicembre) ed in seguito svilupparsi con iniziative di coordinamento pedagogico cittadino e territoriale.

Evidenzia il ruolo della della Città di Torino in qualità di facilitatore di processi, in particolare per la qualità, che contraddistingue i servizi che vengono offerti alle famiglie.

Per governare un tale sistema si ritiene necessario costituire dei dispositivi organizzativi che operano su tre livelli:

1. un primo livello deve operare nella lettura dei bisogni del territorio, nello sviluppo delle idee, e deve essere capace di dare indicazioni per quanto riguarda lo sviluppo dei servizi per l'infanzia. Questo è anche il luogo in cui riflettere sulle diverse condizioni contrattuali a cui sono sottoposti i lavoratori pur operando all'interno dello stesso ambito;
2. il secondo livello, più operativo, riguarda il coordinamento dei gestori dei servizi e al suo interno è possibile affrontare temi come quelli della qualità, del monitoraggio dei servizi, il loro sviluppo e attivare processi di innovazione; pur nella continuità dello 0-6 non solo organizzativa, di curriculum e di progetto sarà necessario dividere in una prima fase i gestori di servizio nelle due fasce 0-3 e 3-6.
3. il terzo livello riguarda il coordinamento pedagogico territoriale integrato all'interno del quale è necessario coinvolgere tutti quei soggetti che svolgono funzioni di coordinamento dei servizi. All'interno di questa struttura è possibile trattare temi molto specifici come quelli connessi alle diverse metodologie di intervento, visione dei bambini, progetti educativi e la connessione territoriale del sistema.

Questo approccio trova forma all'interno del D. Lgs 65/17 il quale oltre a definire la necessità di sviluppare una progettualità sullo 0-6, assegna alle amministrazioni comunali la programmazione dell'offerta dei servizi e il coordinamento pedagogico territoriale.

Espono altresì i dati sull'attuale offerta di posti in Città sulla fascia di età 0-2, nella quale il 62,7% dei bambini non frequenta alcun servizio, e 3-6 e la suddivisione degli stessi tra i vari gestori

Attualmente il Comune di Torino, pur essendo titolare delle politiche per l'infanzia, è consapevole di gestire direttamente solo il 14,8% dei servizi rivolti all'infanzia presenti sul suo territorio.

Nella fascia 0-3, in cui l'Ente svolge anche un ruolo autorizzatorio rispetto a quanti intendono avviare un servizio, oltre alla presenza di nidi d'infanzia gestiti direttamente dall'Amministrazione comunale, sono presenti anche nidi in convenzione, nidi in accreditamento e nidi gestiti da privati. Questa diversità evidenzia di per sé, che siamo già di fronte all'esistenza di un sistema dei servizi per l'infanzia. Ma all'interno di questo segmento è importante rimarcare che il 63% dei bambini presenti in città non usufruisce di nessun servizio nidi ed è proprio su questo che l'Amministrazione ritiene necessario spendersi per giungere ad un ampliamento dell'offerta di servizio. Alcuni imputano questo scarso utilizzo a rette elevate o alla necessità di offrire una maggiore flessibilità di orari, ma su questo sarebbe interessante fare una indagine più approfondita.

In relazione al tema della scarso utilizzo dei servizi nella fascia 0-3 l'Assessora Di Martino segnala che all'interno della Commissione Istruzione dell'Ance si è discusso sul criterio dei finanziamenti che lo Stato eroga in relazione al D. Lgs 65/17 e si è condiviso che l'obiettivo della norma è quello di aumentare l'offerta dei nidi, andando a intercettare quella parte di bambini che non frequentano.

Per quanto riguarda la fascia 3-6 siamo in una situazione differente rispetto alla fruizione del servizio in quanto tutti i bambini frequentano le Scuole dell'infanzia e quindi a fronte di una loro riduzione vi è, conseguentemente, una riduzione del servizio. Le scuole dell'infanzia presenti all'interno della Città sono distribuite abbastanza equamente tra una gestione statale, comunale e in convenzione: 37% sono a gestione statale; 33,7% a gestione comunale; 33,% quelle in convenzione e poco altro non convenzionate. Per questa fascia di età, oggi, all'interno della Città, abbiamo circa 1.000 posti vuoti, concentrati soprattutto nelle scuole statali e paritarie, in quelle comunali abbiamo 43 posti non coperti.

Al fine di poter fare programmazione, un problema da affrontare è quello relativo all'armonizzazione delle modalità di accesso/iscrizione alle scuole dell'infanzia. Per quanto riguarda la Città di Torino si dispone di un servizio centralizzato (a livello circoscrizionale, tranne che per le circoscrizioni 2 e 7) e questo vale anche per le scuole FISM mentre per le scuole statali questo non accade.

Per l'anno scolastico 2021-2022 si avranno complessivamente circa 2500 posti in più rispetto a quelli che si dovrebbero offrire alla Città.

Per quanto riguarda il dato comunale, quest'anno ci sono 276 sezioni di scuola infanzia e 41 supplenze sul posto vacante. Nei nidi i posti vacanti al 1 settembre erano 7 e si gestiscono 2783 posti direttamente oltre a quasi 1200 gestiti in appalto. Di seguito i punti esposti:

1. i dati relativi al calo demografico nelle fasce di età suddette avvenuto negli ultimi anni e la tendenza per il prossimo triennio. La vera criticità che abbiamo di fronte è connessa al forte tasso di denatalità; negli ultimi 10 anni le nascite sono calate di circa 6.000 unità e questa tendenza, tuttora presente, perdurerà nei prossimi anni in quanto il numero di donne fertili è in forte diminuzione e questo porta a prospettare una ulteriore riduzione di circa 13.000 nascite nei prossimi 10 anni.
2. i dati relativi al personale comunale nei vari profili presenti nei servizi educativi a gestione diretta e la situazione del prossimo triennio a seguito dei pensionamenti previsti
3. le conseguenti prospettive di fabbisogno di personale docente nel triennio sia nelle scuole dell'infanzia che nei nidi, a seconda che si voglia mantenere l'attuale livello di offerta o si decida di assecondare il calo della domanda riducendo il numero delle sezioni
4. la situazione dell'invecchiamento del personale docente ed assistente educativo. Per quanto riguarda la gestione dei servizi comunali il problema più grave riguarda le assistenti educative, in quanto delle 400 in servizio 200 hanno limitazioni fisiche e di queste 100 hanno gravi limitazioni. Oltre a ciò si è di fronte ad un secondo problema che è connesso al pensionamento dei dipendenti: tra il 2020 e 2021 circa 150 fra educatrici e insegnanti andranno in pensione. Un altro grave problema all'interno dei

servizi comunali è connesso all'anzianità del personale e se per i pensionamenti si può prevedere un qualche turn over, per l'anzianità non ci sono leve sulle quali fare forza. All'interno dei servizi sono presenti 120 unità di personale educativo che nel 2021 avrà più di 61 anni e nell'arco di 4 o 5 anni verrà a mancare la metà del personale per poter gestire i servizi con gli attuali parametri.

Quindi un possibile scenario che si ha di fronte è quello di ricollocare una parte delle persone con un'età avanzata in altri servizi dell'amministrazione. Ma la criticità più importante, come già detto, è quella delle assistenti educative che, oltre alla questione delle limitazioni, riguarda anche l'età anagrafica elevata.

Per l'avvio dei servizi educativi il limite del personale a tempo determinato che è utile avere a inizio anno non possa superare il 3%, sapendo che nel corso dell'anno andrà ad aumentare a causa di malattie e pensionamenti; ma un servizio di qualità non può funzionare con un personale che non ha stabilità e continuità educativa.

Per mantenere l'offerta attuale è stato indicato il numero di personale da assumere e quante persone occorre assumere per seguire il calo demografico e mantenere la quota sociale di servizio (14,8% fascia 03 e 33,7% nella fascia 3/6)

Rispetto all'obiettivo di sentire la voce della Commissione sul programma di lavoro proposto, si segnalano ancora tre questioni importanti da sottolineare:

- a) come e con quali strumenti attuare la partecipazione delle scuole infanzia statali all'interno del coordinamento
- b) la costruzione del coordinamento pedagogico territoriale tra i servizi statali e quelli comunali
- c) l'armonizzazione dell'accesso alla scuola dell'infanzia in relazione alla definizione dei criteri. Il primo passo da compiere potrebbe essere l'invio da parte delle scuole l'elenco dei posti pieni/vuoti. Questi dati inviati in tempi diversi sono discordanti.

Il dottor Bayma precisa ulteriori due aspetti:

- 1) sono già stati avviati i lavori per arrivare alla procedura on line di iscrizione alla scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2021-2022. È stata inviata a firma De Martino /Suraniti una lettera a tutte le Scuole Infanzia Statali per individuare dei referenti tecnici per una prossima riunione .
- 2) rispetto ai dati l'invio avviene a due soggetti diversi (circostrizioni/servizi educativi) e spesso i dati non coincidono (n. sezioni/posti occupati/numero disabili).

L'Assessora Di Martino sottolinea l'importanza dei tre livelli di Governance e l'individuazione delle modalità di partecipazione da parte delle scuole infanzia statali ai vari livelli e precisa che il Comune non abbandonerà le scuole dell'infanzia ma riduce solo la sua percentuale di presenza in quanto un servizio di qualità non può funzionare con un personale che non ha stabilità e continuità educativa (personale a tempo determinato non superiore al 3% dei posti vacanti).

In questo quadro di riferimento non si può garantire la qualità delle scuole comunali in assenza di assunzioni considerevoli (240 unità di personale). Occorre avere sia obiettivi ambiziosi ma anche agire con razionalità



e capire tra gli obiettivi quelli che possono essere raggiungibili e prioritari in una situazione di realta' dell'Amministrazione Comunale.

Segnala inoltre i servizi integrativi per l'infanzia tra i quali ITER ,in particolare le Ludoteche, per fruire momenti di socializzazione e di esperienze educative con personale specializzato ai bambini che non frequentano I nidi e ipotizza una maggiore flessibilita' per i servizi gia' in essere.

Un ultimo aspetto da sottolineare riguarda inoltre il coordinamento 06 e tutte le difficolta' che esso comporta, a partire dagli obblighi contrattuali diversi per educatori ed insegnanti ma che rimane l'obiettivo principale a cui arrivare.

Il dottor Nota sollecita infine i presenti a indicare un aspetto assolutamente imprescindibile da inserire nella delibera di indirizzo.

La riunione termina alle ore 16.30

Verbale redatto da Marta Guerra